

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

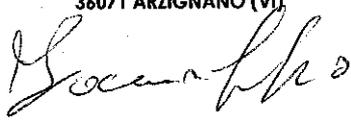
COMUNE DI TRISSINO

**PROGETTO PER IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI  
RECUPERABILI COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA E  
ROCCIA DA SCAVO**

**GESTIONE ACQUE DI DILAVAMENTO**

(Art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Habitat", D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n. 3173)

Marzo 2013

<p>Il richiedente <b>Faccio Silvio &amp; Figli Giorgio e Paolo S.n.c.</b> Via Canove 12 36071 ARZIGNANO (VI)</p> 	<p>Elaborato N. <b>4</b></p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p>  	

**Dott. Ing. MASSIMILIANO SOPRANA**

Via Keplero 9/A, Valdagno (VI)  
Tel 0445 407662 Fax 0445 480252  
email: soprana@esseambiente.it

REGIONE VENETO  
PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNE DI ARZIGNANO

DITTA

FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO E PAOLO S.N.C.

**PROGETTO IMPIANTO DI  
TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI  
COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA CON  
STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI**

RELAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO  
SCARICO

Febbraio 2012

Il Legale Rappresentante	Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	Elaborato nr
--------------------------	--	--------------

## INDICE GENERALE

1) Premessa .....	2
2) Piano di tutela delle acque.....	3
3) Frazionamento delle aree .....	3
4) Descrizione del ciclo di trattamento .....	4
5) Dimensionamento .....	8
6) Attività di controllo.....	9

### TABELLE

Tabella 1 Frazionamento aree per raccolta acque .....	4
Tabella 2 Dimensionamento vasche .....	6
Tabella 3 Dimensionamento opere edili .....	8
Tabella 4 Dimensionamento opere elettro-meccaniche .....	9
Tabella 5 Allarmi e controlli di livello.....	9

### FIGURE

Figura 1 Piovosità massima - stazione metereologica di Brendola - Tr = 50 – Tr = 100 .....	5
Figura 2 Schema a blocchi del ciclo di trattamento .....	7

## 1) Premessa

In questa relazione viene proposto il progetto della ditta FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO E PAOLO S.N.C (in breve FACCIO S.N.C.) dal punto di vista degli scarichi idrici originati dal dilavamento dei piazzali di adibiti a stoccaggio e lavorazione rifiuti a seguito di eventi meteorici.

La ditta intende aprire un centro per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti inerti e asfalto derivante dalla scarifica stradale, presso il terreno da con impegnativa esclusiva di acquisto localizzato nel Comune di Arzignano, località Canove e catastalmente individuato al foglio 32 mappali n. 83, 203.

L'attività di recupero consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura e selezione granulometrica di rifiuti inerti costituiti da calcinacci, cemento, mattonelle, ecc. e, per quanto riguarda l'asfalto, nella semplice messa in riserva per il successivo invio ad altri centri di recupero. Oltre all'attività di recupero rifiuti è previsto di utilizzare parte del sito per lo stoccaggio della materie prima secondaria ottenuta dal trattamento e da terra e rocce da scavo ex. DGRV 2424/08, gestita con la relativa documentazione.

In nessuna delle fasi di produzione è previsto un processo con uso e scarico di acque eccezion fatta per:

- l'acqua utilizzata per la bagnatura degli inerti (durante la frantumazione, durante la loro movimentazione o nei periodi particolarmente secchi);
- l'acqua per la bagnatura dei piazzali di manovra;
- quella che si origina dal dilavamento dei piazzali a seguito di eventi meteorici.

Le prime due non danno origine a scarichi, di seguito si valuta pertanto la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento.

La raccolta ed il trattamento delle acque da platee con presenza di rifiuti viene valutata in considerazione alla natura “inerte” dei rifiuti per la relativa produzione di MPS materia prime secondarie soggette ad un test di cessione, che dovrà confermare l’effettiva “inerzia” del materiale. Gli eventuali corpi metallici presenti sono sotto forma metallica (parti di strutture o infissi in ferro o alluminio, rubinetteria, tubi dell’acqua) e non ossidata se non in minima parte (per il ferro). Si esclude quindi la presenza importante di metalli solubili. In fase di avvio e gestione è prevista una procedura di controllo anche per la proposta di riciclare tale acqua.

Si ritiene remoto un rischio ambientale da rilascio di sostanze da inerti e si propone un protocollo di controllo organizzato nel periodo di messa in esercizio al fine di verificare sia la riciclabilità dell’acqua, sia la contaminazione che può avere l’acqua con il continuo riutilizzo. Dai risultati ottenuti si potrà confermare o aggiornare il processo di riutilizzo e trattamento con l’eventuale inserimento di un diverso trattamento dell’acqua raccolta (inserimento di una sezione di chiaroflocculazione) e/o di una minore quantità riciclata (con maggior scarico).

## **2) Piano di tutela delle acque**

Secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque vengono considerate acque reflue industriali “le superfici scoperte di qualsiasi estensione, elencate nell’allegato F delle medesime norme (“... 6. *Impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti ...*”) dove vi sia la presenza di:

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall’azione degli agenti atmosferici;
- b) lavorazioni;
- c) ogni altra attività o circostanza.

che comportino il dilavamento non occasionale di sostanze pericolose, che non esaurisce con le acque di prima pioggia. In questo caso le acque meteoriche sono riconducibili alle acque reflue industriali e pertanto sono trattate con idonei sistemi di depurazione e soggetti ad autorizzazione allo scarico.

Per il tipo di materiale di partenza utilizzato (rifiuti di inerti potenzialmente con impurezze) si considera in via cautelativa che le acque sui rifiuti siano fonte di rischio di dilavamento e quindi con necessità di raccolta totale. In questa area si ricomprendono le aree di accesso all’impianto e la zona pesa.

Le acque dei cumuli di materie prime (inerti selezionati privati di impurezze e con test di cessione positivo e terre e rocce da scavo tab. A o B) e gli accessi relativi a questa non zona si considerano oggetto di raccolta e non vengono pertanto proposti sistemi di raccolta delle acque.

La necessità di approntare idonei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è inoltre stabilita dall’allegato 5 al DM 05/02/1998, come modificato dal DM 186/06 riguardante le procedure semplificate (all. 3).

## **3) Frazionamento delle aree**

L'area viene complessivamente divisa in 4 aree in base alla seguente tabella:

**Tabella 1 Frazionamento aree per raccolta acque**

<b>n.</b>	<b>Descrizione area</b>	<b>Mq</b>	<b>Pavimentazione</b>
1	Area di accesso e pesatura	810	Cemento
2	Area di lavorazione	573	Cemento
3	Area di stoccaggio MPS in attesa di analisi	1.060	Stabilizzato su telo in HDPE
4	Area non protetta (stoccaggio MPS e terre e rocce da scavo)	5000	Non protetto (ghiaione costipato)
	<b>TOTALE</b>	<b>7.443</b>	

In relazione alle diverse tipologie di aree su indicate viene attuato un tipo di pavimentazione diverso. Per l'area 3 verrà approntata una platea in ghiaione costipato di 80 cm che posa su un telo in HDPE impermeabile. Per questa area si considera che funga essa stessa da invaso, in grado di trattenere le acque per il 20% del suo volume. Per le aree 1 e 2 si prevede una pavimentazione in cemento. La restante area (n.4) non verrà pavimentata in quanto trattasi di materiale conforme alla tabella A o B per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, e al test di cessione ex. DM 05/02/1998 e s.m.i. per quanto riguarda le materie prime secondarie derivanti dal trattamento degli inerti; su tale area non è prevista la raccolta delle acque di pioggia.

Per la posizione della rete fognaria e delle vasche di raccolta si fa riferimento alla planimetria degli scarichi.

#### **4) Descrizione del ciclo di trattamento**

Durante un evento piovoso si può verificare in successione quanto segue:

- a) una parte dell'acqua viene assorbita dal materiale stesso;
- b) una parte riesce a penetrare nel materiale ed arrivare fino alla pavimentazione;
- c) una parte scorre poi verso l'esterno del cumulo.

L'area dedicata all'attività di recupero inerti (aree 1-2-3) occupa una superficie di 2.443 mq di cui 1.060 mq in ghiaione costipato su telo in HDPE e i restanti 1.383 (810 + 573) su platea in cemento. Per il calcolo della quantità di acqua di prima e seconda pioggia da trattare e si fanno le seguenti ipotesi:

- 1) l'area 3 è composta da uno strato di 80 cm di materiale in grado di assorbire (dati di letteratura) il 20% di volume d'acqua di pioggia;
- 2) le aree 1 e 2 vengono, invece, considerate impermeabili e con un coefficiente di deflusso pari a 0,9 come indicato all'art. 39 del PTA sulle acque, quindi si scompota dal volume di acque alle vasche il 10% dell'acqua incidente in quella superficie.

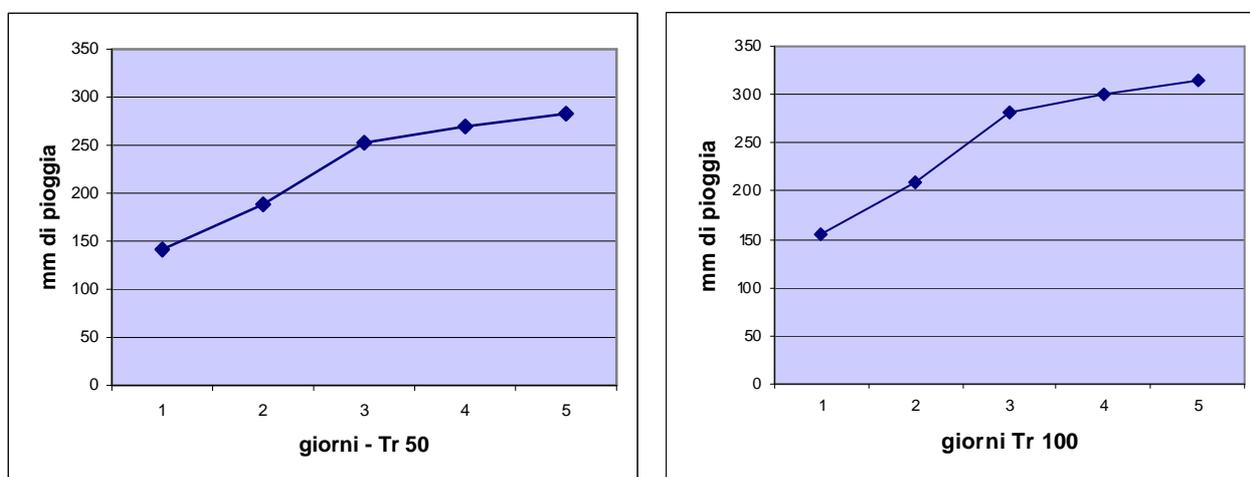
Si considera inoltre che i primi 10 mm di pioggia (dato cautelativo rispetto ai 5 mm previsti dal piano di tutela delle acque) siano maggiormente carichi di solidi sospesi e di impurezze in generale e sono quindi suscettibili di trattamento, mentre le altre vengono avviate direttamente a raccolta presso un bacino predisposto allo scopo. L'acqua raccolta verrà riutilizzata per la bagnatura dei

cumuli di inerti, in caso di esubero è previsto l'allacciamento alla roggia Camozza posta più a sud tramite canalizzazione che posa su terreno di proprietà.

A seguito colloqui telefonici con il Conzorzio Alta Pianura Veneta, la portata massima confluibile alla roggia è individuata in 5 lit/sec per ettaro con la richiesta di un invaso di 500 mc sempre per ettaro. Con la dimensione di 0.74 ettari di superficie di intervento, risulta una portata massima di 3,7 lit/sec corrispondenti di 13,32 mc/h. Il bacino previsto dovrebbe avere un invaso minimo di 370 mc.

Per i dati di piovosità si sono prese ad esame le massime piovosità massime nei 5 giorni desunte dalla stazione meteorologica di Brendola con la regolarizzazione di Gumbel. Si considera che già dal quarto giorno l'incremento di pioggia rispetto al giorno precedente diminuisca, la situazione di emergenza sia terminata e sia quindi possibile scaricare le acque alla roggia Camozza, alla quale è stato chiesto allacciamento.

**Figura 1 Piovosità massima - stazione meteorologica di Brendola - Tr = 50 - Tr = 100**



Nel calcolo della vasche si tiene conto anche di un volume residuo da lasciare a disposizione per la bagnatura dei cumuli di inerti, diminuendo quindi l'acqua di derivazione dell'acquedotto da utilizzare, con evidenti vantaggi ambientali.

Dalle premesse si sono ottenuti i seguenti dati progettuali, poi descritti in dettaglio:

- vasca di prima pioggia 24 mc (estesa a 40 mc);
- bacino di seconda pioggia 388 (seconda pioggia) + 120 (riutilizzo interno)- estesa a tot 580.

I 120 mc di acqua per il riutilizzo sono dedotti da impianti simili. Per la bagnatura, compresa quella dei piazzali occorrono circa 3 mc/g di acqua al giorno, che calcolati per un periodo di secco di 40 gg sono pari a 120 mc.

Si riassumono di seguito le ipotesi di base considerate per il calcolo:

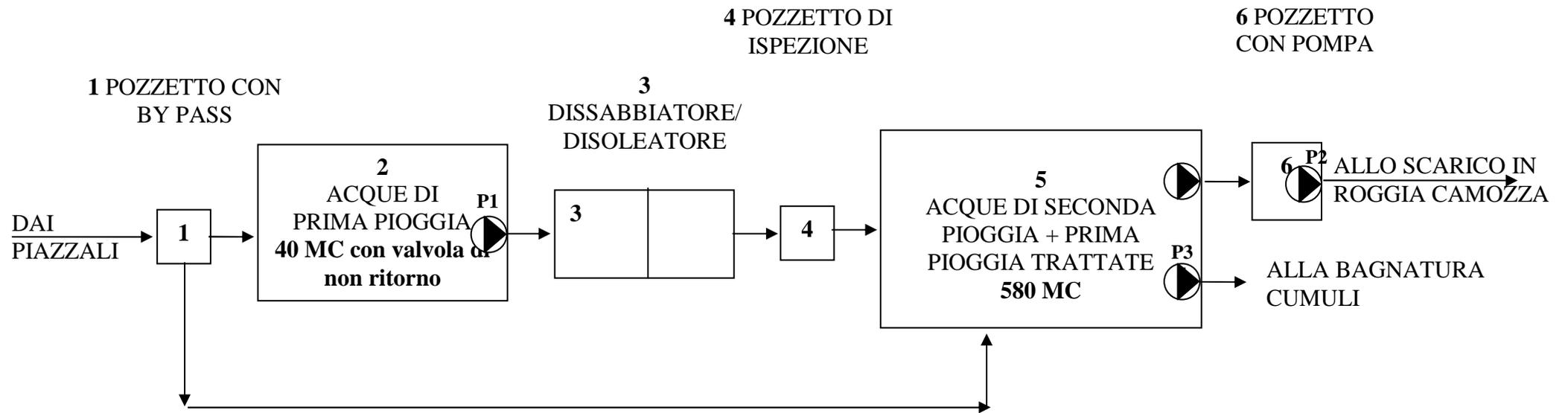
- area stoccaggio MPS in attesa di analisi (3): h 80 cm stabilizzato, capacità invaso 20%;
- area di lavorazione (2) accesso e pesatura (1): coefficiente di deflusso 0,9;
- 1^ pioggia mm 10;
- 2^ pioggia max piovosità nei 5 gg TR 50 anni.
- Scarico in roggia: 10 mc/h a partire dal quarto giorno di pioggia.

**Tabella 2 Dimensionamento vasche**

		Lung	Largh	sup	pendenza	
Area stoccaggio MPS in attesa di analisi (3)	m	36	30	1.060	2%	
H area 3	cm	80				
% capacità invaso	%	20%				
Superficie protetta (2)	m	19	30	573	1%	
Superficie protetta (1)		15	54	810	1%	
totale pavimentata				1.383		
coef. Afflusso	%	0,9				
Restante area				4.901		
Tr 50 - Brendola		1	2	3	4	5
		24	48	72	96	120
max pioggia	mm	141,51	188,28	252,52	269,52	282,7
max pioggia area (3)	mc	150	200	268	286	300
max pioggia aree (1)(2)	mc	176	234	314	335	352
max pioggia aree (1)(2)(3)	mc	326	434	582	621	651
capacità invaso (3)	mc	170	170	170	170	170
1^ pioggia	mm	10	10	10	10	10
1^ pioggia	mc	24	24	24	24	24
2^ pioggia	mm	133	178	243	260	273
2^ pioggia	mc	132	240	388	427	457
scarico in roggia	mc/h	10			240	480
Volume residuo dopo scarico (dal 4° giorno)					187	-23
VASCHE MAX	mc	388				

Il ciclo delle acque di pioggia risulta il seguente

Figura 2 Schema a blocchi del ciclo di trattamento



In caso di esubero, è previsto lo scarico dell'acqua alla roggia Camozza posta più a sud.

Lo scarico in acque superficiali si rende utile nelle seguenti ipotesi:

- a) Scarico a partire dal quarto giorno di pioggia;
- b) mantenere un volume di accumulo utile per il successivo evento piovoso;
- c) in relazione al possibile accumulo nell'acqua in riciclo di sali ed in particolare di solfati e cloruri.
- d) In caso di innalzamento della falda, per evitare lo svuotamento del bacino, viene previsto di mantenere un battente sullo stesso con misurazione in continuo del livello e modifica in continuo del livello minimo di spegnimento pompa (livello Minimo nr 2)

Relativamente al punto b), si propone di analizzare inizialmente bimensilmente e quindi periodicamente (ogni 12 mesi) la salinità (conducibilità in fase di prove e quindi anioni cloruri e solfati) dell'acqua. Come parametro di confronto viene valutato un valore pari rispettivamente al 80% dei limiti di accettabilità, da verificare poi in sede di esercizio, oltre il quale si procederà allo scarico in roggia delle acque accumulate, indipendentemente dal volume in accumulo.

E' quindi previsto uno scarico con pompa dal bacino di accumulo (n.5) in modo che le acque accumulate siano inviate alla roggia Camozza anzichè riutilizzate internamente con una portata da valutare con l'ente gestore della roggia (indicativamente dai 5 ai 10 mc/h). Questa operazione sarà programmata in modo da togliere una quantità di acqua fino al raggiungimento, per gli anioni solfati e cloruri, dei limiti del 33 % dei limiti di accettabilità.

## 5) Dimensionamento

L'impianto di trattamento con relative dimensioni è formato dalle seguenti unità.

**Tabella 3 Dimensionamento opere edili**

nr	denominazione	volume (mc)	dimensioni	note
1	Pozzettone di by-pass con scolmatore	1,5	1 x 1 x 1,5	
2	Vasca di raccolta acque di prima pioggia	25	4 m x 2,5 m x 2,5	Con pompa dissabbiatore/disoleatore 3
3	Dissabbiatore/disoleatore	2	1 m x 2 m x 1	Con pompa di rilancio al bacino di fitodepurazione
4	Pozzettone di campionamento	1	1 x 1 x 1	Per prelievo campioni di acque trattata
5	Bacino di accumulo	528	16 x 15 x 2,5	Raccoglie - acque di seconda pioggia (388 mc); - acque di accumulo per riutilizzo (120 mc)
6	Pozzetto di rilancio con pompa	1	1 x 1 x 2,5	Con pompa per rilancio in controtendenza – collegato al fondo del bacino nr 5

Le dimensioni dei manufatti risultano approssimate e potranno essere rettificata in base all'esigenza di messa in opera o ai manufatti prefabbricati utilizzati mantenendo i volumi calcolati.

**Tabella 4 Dimensionamento opere elettro-meccaniche**

<b>Pompa P1 carico al disoleatore/dissabbiatore</b>	
Portata max	3 mc/h
Prevalenza	3 m.c.a.
Potenza	0,5 Kw
<b>Pompa P2 scarico in roggia</b>	
Portata max	10 mc/h
Prevalenza	10 m.c.a.
Potenza	3 Kw
<b>Pompa P3 alla bagnatura cumuli</b>	
Portata max	3 mc/h
Prevalenza	3 m.c.a.
Potenza	5 Kw

Le vasche saranno dotate dei seguenti controlli di livello :

**Tabella 5 Allarmi e controlli di livello**

<i>vasca n.2</i>	
Minimo	Azionamento pompa <b>P1</b>
Super minimo	fermata pompa <b>P1</b>
<i>Bacino n.5</i>	
Massimo	Azionamento pompa <b>P2</b>
Minimo nr 1(al rimanere di 120 mc per riutilizzo)	fermata pompa <b>P2</b>
Minimo nr 2 (su comando di livello falda)	Fermata pompa <b>P2</b>
<i>Bacino nr 5- controllo falda</i>	
In presenza di acqua	Azionamento livello minimo nr 2 su bacino 5
In assenza di acqua	Azionamento livello minimo nr 1 su bacino 5

I controlli di livello e le pompe garantiscono di accogliere l'evento piovoso mantenendo i 120 mc necessari al riutilizzo interno.

## 6) Attività di controllo

Le attività di controllo saranno le seguenti:

- per il riutilizzo interno come descritto sopra: salinità nel primo mese di messa in marcia e successivamente annuale, indipendentemente dallo scarico in roggia;
- per lo scarico in roggia idrocarburi totali, solidi sospesi totali, cloruri, solfati,

### 7) Varie

Per la relazione tecnica allegata alla domanda di scarico si specifica quanto segue :

- a) la **descrizione di tutto il ciclo produttivo**, con indicate le fasi di lavorazione che richiedono l'utilizzo di acqua ed i relativi quantitativi previsti, comprese le acque di raffreddamento, la tipologia ed i quantitativi delle varie materie prime utilizzate in tutto il ciclo produttivo;

VEDI IL PUNTO 1 E 4

- b) il numero dei dipendenti e l'orario di lavoro; NR 1 ADDETTO CON ORARIO DIURNO

- c) le modalità e la durata dello scarico (continuo nelle 24 ore giornaliere o discontinuo, specificando quando viene attivato e la durata); DISCONTINUO DURANTE I PERIODI DI

ELEVATA PIOVOSITA'

d) i sistemi di ricircolo (descrizione e quantità d'acqua riciclata); VEDI PUNTO 1 E 4

e) le quantità, le caratteristiche, le modalità di stoccaggio e smaltimento di eventuali fanghi;VEDI PUNTO 5

f) la presenza di eventuali serbatoi di stoccaggio di liquidi (interrati o no) indicandone la capacità, le sostanze contenute e la presenza di bacini di contenimento : NESSUN SERBATOIO

Arzignano 12 dicembre 2012

Il relatore

Allegati :

1) Planimetria generale con lay-out (si fa riferimento alla planimetria generale)



Provincia di Vicenza

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE  
ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI  
NON RECAPITANTI IN FOGNATURA**

Prot.Arrivo N. \_\_\_\_\_

Del \_\_\_\_\_

Registro N. \_\_\_\_\_

**Marca da bollo  
da € 14,62**

ai sensi del DPR 642/72  
e successive modifiche

**Alla Provincia di Vicenza  
Settore Ambiente  
Palazzo Folco  
Contrà S. Marco, 30  
36100 VICENZA**

Il/La sottoscritto/a **FACCIO SILVIO** nato/a a **ARZIGNANO (VI)**

il **24/01/1949** residente a **ARZIGNANO (VI)** CAP **36045** via **VIA CANOVE** nr. **12**

indirizzo e-mail **facciosnc@gmail.com**

in qualità di \_\_\_\_\_ titolare  legale rappresentante

della ditta **FACCIO SILVIO & FIGLIO GIORGIO E PAOLO S.N.C.** P.IVA **03209790249**

che svolge l'attività di **RECUPERO RIFIUTI INERTI**

sita nel Comune di **ARZIGNANO** CAP **36045**

via/piazza **LOCALITA' CANOVE** nr.

Tel. // fax //

e-mail //

indirizzo e-mail certificata //

con sede legale nel Comune di **ARZIGNANO (VI)** CAP **36045**

via/piazza **VIA CANOVE** nr. **12**

Tel. **0444/ 672293** fax **0444/672293**

e-mail **facciosnc@gmail.com**

indirizzo e-mail certificata - non presente

Ai sensi:

- del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, che detta disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- della Deliberazione del Consiglio Regionale N. 107 del 5 novembre 2009, Piano di Tutela delle Acque<sup>1</sup> e successive modifiche ed integrazioni;
- della Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 relativa alle "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modifiche ed integrazioni;

**N.B.: Tutto il materiale deve essere presentato in formato cartaceo (2 copie) e digitale (1 copia in cd-rom)**

<sup>1</sup> BUR Regione Veneto n. 100 del 8 dicembre 2009

## CHIEDE

(una volta individuata la casistica in cui ricade lo scarico oggetto di richiesta, è obbligatorio barrare le specifiche caselle)

1) nel caso in cui a monte dello scarico sia presente un impianto di depurazione delle acque reflue di origine produttiva:

**l'autorizzazione preventiva<sup>2)</sup>** per la realizzazione e l'esercizio **dell'impianto di depurazione**, con carico idraulico massimo di progetto di **10 m<sup>3</sup>/h** e potenzialità massima di progetto di // Ab/Eq<sup>3)</sup> e l'autorizzazione per l'attivazione del relativo scarico in quanto trattasi di:

a) nuovo impianto di depurazione;

b) modifica strutturale del depuratore esistente.

Il sottoscritto si impegna a presentare all'atto dell'ultimazione dei lavori e **prima di attivare lo scarico**, il certificato di regolare esecuzione dell'opera rilasciato dal Direttore dei Lavori ai sensi della Legge Regionale n. 33/85 art. 49 e della Legge Regionale 15/95. (da presentare obbligatoriamente)

2) nel caso in cui lo scarico delle acque reflue di origine produttiva non necessiti di alcun trattamento depurativo in quanto rispetta i limiti allo scarico:

**l'autorizzazione allo scarico** di acque reflue di origine produttiva per:

A) l'attivazione di uno scarico di acque reflue non soggette al trattamento depurativo (es. acque di raffreddamento);

B) poter realizzare le seguenti modifiche dello scarico:

---

---

---

3) nel caso di richiesta autorizzazione per le acque meteoriche di dilavamento:

allega alla presente istanza domanda di autorizzazione per le acque meteoriche (modello richiesta autorizzazione specifico predisposto dalla Provincia).

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 49, comma c), punto 2) della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni

<sup>3</sup> Per impianti di tipo biologico esprimere la potenzialità massima di progetto in abitanti/equivalenti

## Dichiarazioni

### Il Sottoscritto dichiara di aver verificato che:

l'attività non rientra tra le tipologie soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni<sup>(4)</sup>;

la realizzazione o le modifiche dell'impianto di depurazione non richiedono procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni<sup>(5)</sup>;

la realizzazione o le modifiche dell'impianto di depurazione richiedono procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

allega valutazione procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale;

il progetto/intervento non ricade in una Zona a Protezione Speciale o in un Sito di Importanza Comunitaria<sup>(6)</sup> e che comunque non risultano possibili incidenze negative con siti SIC o ZPS;

allega dichiarazione che il progetto/intervento rientra tra i casi esentati dalla presentazione della valutazione di incidenza, ai sensi della DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006 allegato A) paragrafo 3)

il progetto/intervento ricade in una Zona a Protezione Speciale o in un Sito di Importanza Comunitaria e comunque risultano possibili incidenze negative con siti SIC o ZPS.

allega Valutazione di Incidenza Ambientale;

l'insediamento non è ubicato nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia area perimetrata nel Piano Direttore 2000 della Regione Veneto<sup>(7)</sup>;

che l'insediamento è ubicato nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia quindi soggetto ai limiti<sup>(8)</sup> previsti dalla normativa del Bacino Scolante;

<sup>4</sup> In caso contrario l'autorizzazione allo scarico rientra nel procedimento generale dell'AIA

<sup>5</sup> In caso contrario tali valutazioni sono preventive all'autorizzazione allo scarico e gli esiti vanno comunicati in fase di istanza di autorizzazione allo scarico

<sup>6</sup> Definiti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006

<sup>7</sup> Nel caso dei Comuni di Rosà, Rossano Veneto, Cartigliano e Tezze Sul Brenta

<sup>8</sup> Decreto del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Lavori Pubblici 30 luglio 1999

## Precisazioni

### Il Sottoscritto, precisa che

il recapito dello scarico produttivo è:

1) il corso d'acqua **ROGGIA CAMOZZA** (specificare nome);

allega copia del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ente gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile);

allega copia della domanda di nulla osta idraulico con il timbro di ricevimento dell'Ente competente, qualora ancora non in possesso dell'atto di concessione, consapevole che la Provincia rimane in attesa di acquisire il nulla osta idraulico allo scarico prima di rilasciare l'autorizzazione di propria competenza<sup>9</sup>; (in corso - DA COMPLETARE)

2) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

allega relazione idrogeologica, firmata da tecnico abilitato, che attesta l'idoneità dell'area alla realizzazione del sistema di smaltimento proposto e la salvaguardia delle falde acquifere;

per l'eventuale deroga al divieto di scarico su suolo, si dovrà dimostrare la mancanza di corpi idrici superficiali in un raggio di 1.000 m (per gli scarichi con portate inferiori a 100 mc/g), di 2.500 m (per gli scarichi tra 101 e 500 mc/g) o di 5.000 m (per scarichi tra 501 e 2.000 mc/g), o dimostrare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a scaricare in tali corpi idrici;

3) condotta acque meteoriche avente le caratteristiche di cui al comma 9 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;

allega copia del nulla osta allo scarico rilasciato dal gestore o dal titolare della condotta (da presentare obbligatoriamente);

il recapito finale della condotta è:

a) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

b) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

c) la pubblica fognatura

**Tipologia scarichi produttivi:**

acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia dopo trattamento e acque di seconda pioggia non trattate

---

(dettagliare i vari processi da cui derivano le acque produttive – es. acque di lavaggio, acque di scarto impianto osmosi inversa, ecc.)

**Frequenza scarico:**

continuo

discontinuo

giorni/anno **100**

---

<sup>9</sup> Previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque

orari giornalieri scarico: **24**

**il recapito dello scarico delle acque di raffreddamento è:**

1) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

allega copia del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ente gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile);

allega copia della domanda di nulla osta idraulico con il timbro di ricevimento dell'Ente competente, qualora ancora non in possesso dell'atto di concessione, consapevole che la Provincia rimane in attesa di acquisire il nulla osta idraulico allo scarico prima di rilasciare l'autorizzazione di propria competenza<sup>10</sup>;

2) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

allega relazione idrogeologica, firmata da tecnico abilitato, che attesta l'idoneità dell'area alla realizzazione del sistema di smaltimento proposto e la salvaguardia delle falde acquifere.

per l'eventuale deroga al divieto di scarico su suolo, si dovrà dimostrare la mancanza di corpi idrici superficiali in un raggio di 1.000 m (per gli scarichi con portate inferiori a 100 mc/g), di 2.500 m (per gli scarichi tra 101 e 500 mc/g) o di 5.000 m (per scarichi tra 501 e 2.000 mc/g), o dimostrare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a scaricare in tali corpi idrici;

3) condotta acque meteoriche avente le caratteristiche di cui al comma 9 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;

allega copia del nulla osta allo scarico rilasciato dal gestore o dal titolare della condotta;

il recapito finale della condotta è:

a) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

b) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

c) la pubblica fognatura;

**Frequenza scarico:**

continuo

discontinuo

giorni/anno

orari giornalieri scarico:

**il recapito dello scarico domestico è:**

1) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

allega copia dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune;

<sup>10</sup> Previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque

- 2) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);
  - allega copia dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune;
- 3) la pubblica fognatura;
  - allega copia dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Gestore della fognatura.

**il volume annuo di acqua scaricata è:**

- acque reflue industriali 2.500 m<sup>3</sup>/anno;

\_\_\_\_\_ (distinguere volumi delle varie tipologie di acque produttive scaricate)

- acque reflue di raffreddamento \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>/anno;
- acque reflue domestiche m<sup>3</sup>/anno.

**la/e fonte/i di approvvigionamento idrico è/sono: //**

1) acquedotto

- quantità annua totale prelevata \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso produttivo \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso di raffreddamento \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso domestico \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>

2) pozzi artesiani n. \_\_\_\_\_

- dotati di contatore volumetrico
- allega copia della concessione di derivazione d'acqua da pozzo rilasciata dall'ufficio Regionale del Genio Civile, ovvero copia della domanda di concessione presentata al citato ufficio con timbro di ricevuta (allegato da presentare per ogni pozzo);

Pozzo n. 1:

- quantità annua totale prelevata \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso produttivo \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso di raffreddamento \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso domestico \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>

Pozzo n. 2:

- quantità annua totale prelevata \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso produttivo \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso di raffreddamento \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso domestico \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>  
(ecc. per ogni singolo pozzo di prelievo).

3) corso d'acqua superficiale \_\_\_\_\_ (specificare nome);

- quantità annua totale prelevata \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso produttivo \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso di raffreddamento \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- quantità annua prelevata per uso domestico \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- allega copia della concessione di derivazione d'acqua da corso d'acqua superficiale rilasciata dall'ufficio Regionale del Genio Civile, ovvero copia della domanda di

concessione presentata al citato ufficio con timbro di ricevuta.

### Documentazione da allegare

- Allega fotocopia documento identità del titolare/legale rappresentante dell'azienda**
- Allega in duplice copia i seguenti documenti:**
  - 1) Relazione tecnica** riportante:
    - a) la **descrizione di tutto il ciclo produttivo**, con indicate le fasi di lavorazione che richiedono l'utilizzo di acqua ed i relativi quantitativi previsti, comprese le acque di raffreddamento, la tipologia ed i quantitativi delle varie materie prime utilizzate in tutto il ciclo produttivo;
    - b) il numero dei dipendenti e l'orario di lavoro;
    - c) le modalità e la durata dello scarico (continuo nelle 24 ore giornaliere o discontinuo, specificando quando viene attivato e la durata);
    - d) i sistemi di ricircolo (descrizione e quantità d'acqua riciclata);
    - le quantità, le caratteristiche, le modalità di stoccaggio e smaltimento di eventuali fanghi;
    - la presenza di eventuali serbatoi di stoccaggio di liquidi (interrati o no) indicandone la capacità, le sostanze contenute e la presenza di bacini di contenimento;
  - 2) schede di sicurezza** (su supporto informatico) dei prodotti chimici che vengono in contatto con le acque di processo);
  - 3) progetto dell'impianto di depurazione** timbrato e firmato da professionista competente, corredato di relazione esaustiva, piante, sezioni, e da uno schema a blocchi;
  - 4) relazione tecnica**, firmata da tecnico abilitato, del **processo depurativo**, contenente:
    - a) la descrizione e la caratterizzazione dei flussi di carico in arrivo;
    - b) la descrizione qualitativa delle varie tipologie di acque inviate all'impianto di depurazione ed i processi depurativi che consentono di abbattere le varie sostanze e composti contaminanti presenti nelle acque da depurare;
    - c) tutti i dati di progetto, compresa la potenzialità ed il carico massimo;
    - d) l'elenco delle fasi di trattamento complete delle rispettive caratteristiche dimensionali, delle apparecchiature elettromeccaniche e delle rese depurative previste;
    - e) i sistemi di controllo e di allarme eventualmente installati per garantire il corretto e costante funzionamento dell'impianto ed il rispetto dei limiti allo scarico;

**La documentazione di cui ai precedenti punti 3) e 4) non è necessaria nel caso in cui non sia presente un impianto di depurazione per il trattamento delle acque di scarico.**

- 5) planimetria catastale** con indicati Sezione, Foglio e Mappali dell'insediamento produttivo ed il punto/i punti di scarico oggetto della presente domanda di autorizzazione;
- 6) estratto di mappa** (scala 1:5.000) dell'area circostante l'insediamento produttivo con evidenziati i punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (pubblico servizio) e relativo raggio di 200 metri da tali punti;
- 7) planimetria in scala non inferiore ad 1:500** dello stabilimento produttivo (aree interne ed esterne) con indicate:
  - a) le dimensioni dei piazzali (pavimentati e non pavimentati) e dei tetti;
  - b) il lay-out completo dei macchinari (dislocazione interna);
  - c) le aree esterne di deposito materiali, di parcheggio, dove vengono effettuate lavorazioni, ecc.;

- d) i percorsi completi delle reti fognarie interne, differenziate evidenziati, per le acque produttive, domestiche, di raffreddamento, meteoriche, di spurgo caldaie, dell'impianto di osmosi, ecc., e la localizzazione dei singoli punti di scarico e dei pozzetti di ispezione;
  - e) il percorso della rete dell'acqua prelevata da pozzo/pozzi e/o acquedotto;
  - f) eventuali caditoie e griglie di raccolta;
  - g) eventuali serbatoi, bacini o vasche per la raccolta di liquami/fanghi o materie prime;
  - h) la collocazione del depuratore;
  - i) la collocazione del pozzetto/dei pozzetti di ispezione fiscali;
  - l) l'eventuale presenza di pozzi perdenti all'interno del perimetro industriale.
- 8) le relazioni tecniche di cui ai precedenti punti 1) e 4) vengono fornite anche su supporto informatico;**
- 9) dichiarazione relativa ai vincoli e alle autorizzazioni di competenza comunale e/o di altri enti di cui all'allegato 1 al presente modulo.**

Firma del titolare/legale rappresentante dell'attività

Luogo e data Arzignano \_\_marzo 2013 \_\_\_\_\_

**VINCOLI E AUTORIZZAZIONI DI COMPETENZA COMUNALE  
E/O DI ALTRI ENTI  
(allegato 1)**

Il/la sottoscritto/a **FACCIO SILVIO**

nato/a a **ARZIGNANO (VI)** il **24/01/1949**

e residente in Comune di ARZIGNANO (VI) via **VIA CANOVE** nr. **12**

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e consapevole delle pene stabilite per le false e mendaci dichiarazioni punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, richiamate all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000,

**dichiara sotto la propria personale responsabilità che:**

1. L'area dell'insediamento interessata dall'attività è sottoposta ai seguenti vincoli ambientali e idrogeologici (SI, NO, Non Soggetta):

Se l'insediamento è interessato da quanto sotto indicato, indicare gli estremi dell'autorizzazione, le eventuali prescrizioni imposte e l'Amministrazione competente.

			<b>Estremi autorizzazione, Prescrizioni imposte, Amministrazione competente, Motivo della non assoggettabilità</b>
<b>SI</b>	<del><b>NO</b></del>	<b>NS</b>	Vincolo paesaggistico ed ambientale (D.Lgs 42 del 22/01/2004)
<b>SI</b>	<del><b>NO</b></del>	<b>NS</b>	Vincolo idrogeologico (r.d. 3267/23 e s.m.i.)
<b>SI</b>	<del><b>NO</b></del>	<b>NS</b>	Vincoli P.A.I. (d.p.c.m. 24 maggio 2001)
<b>SI</b>	<del><b>NO</b></del>	<b>NS</b>	Zona di salvaguardia punti di captazione acque destinate al consumo umano (art.94 c.4 lett. h del D.Lgs 152/2006)
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Altri vincoli
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Altri vincoli

2. L'attività oggetto della presente comunicazione (*barrare la voce interessata*):

<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Ricade in area individuata ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni o in prossimità delle stesse (S.I.C. e Z.P.S.)</li> </ul>
<p>In sede di approvazione del piano/progetto/intervento <b>da parte del Comune</b> (riportare estremi del provvedimento finale ed eventuali prescrizioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ è stato redatto lo Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)</li> </ul> <hr/> <hr/>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ è stata redatta la relazione appropriata di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGRV 3173/06.</li> </ul> <hr/> <hr/>

3. L'insediamento è in possesso delle seguenti autorizzazioni/visti/pareri in materia edilizia, antincendio e tutela ambientale (SI, NO, Non Soggetto):

Se l'insediamento è interessato da quanto sotto indicato, indicare gli estremi dell'autorizzazione, le eventuali prescrizioni imposte e l'Amministrazione competente.

			<b>Estremi autorizzazione, Prescrizioni imposte, Amministrazione competente, Motivo della non assoggettabilità</b>	
<del>SI</del>	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Permesso di Costruire (D.P.R. 380/2001)	Pratica da inoltrare dopo verifica di assoggettabilità
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Denuncia di Inizio Attività (D.P.R. 380/2001)	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Concessione Edilizia (legge 28 gennaio 1977, n. 10)	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Condono edilizio (L.R. 5/11/2004 n. 21)	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Agibilità (D.P.R. 380/2001)	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Dichiarazione di Inizio Attività (VV.FF.) secondo il D.P.R. 12/1/98 n. 37 in riferimento all'attività di recupero rifiuti	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Certificato di prevenzione Incendi (D.P.R. 12/1/98 n. 37) 37 in riferimento all'attività di recupero rifiuti	
<del>SI</del>	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Classificazione delle Industrie Insalubri (Regio Decreto n. 1265, artt. 216/217, del 27 luglio 1934, D.M. 5 settembre 1994)	Pratica in corso
<del>SI</del>	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Rumore (DPCM 1 Marzo 1991 – L. 447/95)	Allegata valutazione di impatto acustico
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	A.I.A. (D.Lgs. 59/2005)	
SI	<del>NO</del>	<del>NS</del>	Altro	

4. I locali sede dell'attività hanno la seguente **destinazione d'uso**:

//

5. L'area in cui si trova l'impianto ha la seguente **destinazione urbanistica**:

AGRICOLA (EX. CAVA)

Timbro e firma del  
Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa

Luogo e data \_\_\_\_\_, \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

*La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E'*

sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.

Decreto Legislativo 196/2003

## CODICE IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

a) I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- Adempimenti ed obblighi previsti dalle leggi dell'ambiente.

b) Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

- Cartacea
- Elettronica
- Informatica

c) Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione dell'attività o della pratica.

d) Il soggetto al quale i dati personali possono essere comunicati o che può venirne a conoscenza in qualità di responsabile è l'avv. Maria Elisabetta Bolisani.

e) Il titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Vicenza.

Il responsabile del trattamento è l'avv. Maria Elisabetta Bolisani.

f) In ogni momento potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs.196/2003, che per comodità si riproduce integralmente:

### Decreto Legislativo n.196/2003 - Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

